

DOCUMENTO DI PROPOSTA DI MODIFICA AL PATTO ASSOCIATIVO E AI REGOLAMENTI DEI PORTATORI DI VALORE

PATTO ASSOCIATIVO

Il nuovo Patto Associativo propone un'attualizzazione del testo del 2007. E' stato scritto sulla base del confronto avuto con i soci e richiama nuovi riferimenti (i Portatori di Valore).

TESTO ORIGINALE <i>PATTO ASSOCIATIVO</i> <i>Documento licenziato dall'Assemblea dei soci di Banca popolare Etica il 24.11.07 ad Abano Terme Pd</i>	TESTO PROPOSTO <i><u>PATTO ASSOCIATIVO</u></i> <i>Documento licenziato dall'Assemblea dei soci di Banca popolare Etica il</i>	Note <i>Principali ambiti di modifica/integrazione</i>
<p>1) Premessa L'obiettivo principale dell'organizzazione territoriale dei soci è quello di fornire ai soci una modalità organizzativa efficace e coerente con la missione di partecipazione alla vita della banca dando particolare importanza al rapporto con i singoli territori. Tale modalità di organizzazione è del tutto nuova e originale rispetto al sistema bancario e rappresenta un serio tentativo di conciliare e coniugare il valore della partecipazione "associativa" con la responsabilità di una partecipazione "societaria". Non si tratta naturalmente di uno sforzo "organizzativo" ma dell'avvio di un</p>	<p><u>Premessa</u> <i>"L'interesse più alto è quello di tutti. Questo principio ha ispirato noi – donne, uomini, organizzazioni e movimenti – che abbiamo dato vita nel 1999 a Banca Etica. Siamo una banca popolare, con un azionariato diffuso e attivo, e cooperativa, come valore e come scelta organizzativa, che fa proprio il concetto di cittadinanza attiva e responsabile.</i> <i>In questi anni ci siamo impegnati per diventare riferimento per quelle esperienze di impresa sociale e di economia che contribuiscono alla promozione del bene comune e di una società più equa, solidale e sostenibile; ci siamo inoltre proposti come strumento di trasformazione e di promozione sociale.</i> <i>Attraverso le attività culturali e l'azione dei soci, realizzate in rete con altri attori dei territori, abbiamo cercato di consolidare una</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Linguaggio di genere ● da organizzazione territoriale dei soci a PdV ● il nuovo tiene conto di cosa è stato fatto in questi anni come agente di cambiamento ● enfasi a dimensione internazionale ● presa di coscienza delle crisi finanziarie e sociale

<p>processo essenzialmente socio culturale che andrà a modificare in senso profondo il concetto stesso di partecipazione dei soci; l'efficacia di tale processo si potrà però misurare solo sui tempi lunghi. È questo il vero capitale sociale della banca: persone che credono nel progetto e che tessono relazioni, sviluppano progetti, sperimentano nuovi modelli in funzione di quell'interesse più alto che è quello di tutti. È importante quindi continuare a cercare e a sperimentare insieme un modello ideale.</p>	<p><i>nuova cultura economica, finanziaria e sociale e ambientale. Anche grazie al nostro contributo il ruolo dei cittadini si è rafforzato e si è reso sempre più consapevole dell'importanza delle scelte quotidiane di consumatore e di risparmiatore.</i></p> <p><i>Siamo nati come banca alternativa, per essere "altro" rispetto alla prassi corrente del "fare banca" e per cercare di cambiare le regole del mercato"* dal ns Manifesto</i></p> <p>Ad oltre 20 anni dalla costituzione di Banca Etica sentiamo forte il bisogno di rinnovare il patto associativo approvato dall'assemblea dei soci del 2007.</p> <p>Banca Etica ha assunto una dimensione internazionale sempre più marcata, rappresentata dalla presenza in due Paesi europei, e rafforzata dal ruolo agito nelle reti e nelle alleanze europee e mondiali.</p> <p>La crisi finanziaria ed economica che ha prodotto e continua a produrre squilibri e disuguaglianze, assieme alla grave crisi climatica, sollecita fortemente la nostra missione di istituzione che propone il credito e l'uso responsabile del denaro quali strumenti di cambiamento capaci di generare capitale umano, sociale, economico e finanziario in ottica di bene comune.</p> <p>Siamo anche chiamati ad interpretare con attenzione i mutamenti in corso derivati dalle dirompenti innovazioni tecnologiche, che producono trasformazione nella società e nel mercato del lavoro, e a declinare cosa vuol dire coniugare l'evoluzione tecnologica con la cura della relazione e l'animazione della partecipazione.</p> <p>Negli anni abbiamo sperimentato, a partire dalla partecipazione all'organizzazione territoriale dei soci, un singolare modello di</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● enfasi a questione ambientale ● presa di coscienza delle trasformazioni tecnologiche e dei loro effetti sul sistema sociale ● enfasi su Governance Cooperativa
--	--	--

	<p>governance diffusa che di recente ha introdotto il concetto di Portatori di Valore, soggetti collettivi, riconosciuti dalla Banca, composti da persone e organizzazioni socie, che apportano visioni e interessi relativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla dimensione territoriale (portatore di valore Coordinamenti Aree territoriali) • ai modelli economici e sociali alternativi (portatore di valore Coordinamento Organizzazioni Socie di Riferimento) • all'impegno per la finanza etica in qualità di lavoratrici e lavoratori (portatore di valore Coordinamento Persone socie lavoratrici) <p>L'obiettivo principale dei Portatori di Valore è quello di fornire ai soci una modalità politico-organizzativa efficace e coerente che permetta la partecipazione alla vita della banca dando particolare importanza alla necessità di fare sintesi fra le diverse istanze e contribuire alla realizzazione di un modello di banca cooperativa.</p> <p>Questa struttura di governance è distintiva e innovativa, unica nel sistema bancario, e rappresenta il tentativo di conciliare e coniugare il valore della partecipazione "associativa" con la responsabilità di una partecipazione "societaria". Non si tratta di uno sforzo "organizzativo", ma della cura di un processo socio culturale che caratterizza il concetto stesso di partecipazione delle persone socie alla vita societaria.</p> <p>L'efficacia di tale processo dà forma al nostro modello di fare banca ed è sollecitata quotidianamente da nuove sfide sociali-economiche-ambientali.</p> <p>La governance cooperativa, generata dal basso, è il vero capitale sociale della banca: persone che credono nel progetto</p>	
--	--	--

	<p>e che tessono relazioni, sviluppano progetti, sperimentano nuovi modelli in funzione dell'interesse più alto che è quello di tutti. È importante quindi continuare a cercare e a sperimentare insieme un modello ideale.</p>	
<p>2) Patto Associativo Banca Etica nasce e si sviluppa all'interno di un movimento che si riconosce nella promozione di un'economia civile e solidale, intesa come realizzazione di iniziative socio economiche attraverso le quali singoli cittadini e cittadine, organizzazioni non governative, associazioni, imprese eticamente orientate mirano alla realizzazione del "Bene Comune" e di una crescita prima di tutto umana della società. Non si tratta di una nuova ideologia ma della ricerca di una volontà e di un denominatore comuni, socialmente ed ecologicamente orientati, per rafforzare e dare identità al concetto di società civile e di cittadinanza responsabile. Sulla base di queste premesse e valori Banca Etica propone ai propri soci di essere protagonisti di un processo di cambiamento in ambito economico e finanziario. L'organizzazione territoriale dei soci rappresenta uno strumento e una metodologia importanti per dare concretezza e forza a questo ruolo di cittadino responsabile, valorizzando, in questo progetto di finanza etica, le singole specificità e</p>	<p><u>Patto Associativo</u></p> <p>Banca Etica nasce e si sviluppa all'interno di un movimento che si riconosce nella promozione di un'economia civile, solidale e sostenibile, per la realizzazione del "Bene Comune", non una nuova ideologia, ma il tentativo di declinare, attraverso scelte concrete, un singolare concetto di partecipazione e di cittadinanza responsabile che pone al centro la persona e la salvaguardia del pianeta. Sulla base di questi valori propone alle persone socie e clienti di essere protagonisti di un processo di cambiamento in ambito economico e finanziario.</p> <p>Se da un lato non vi è dubbio che il Consiglio di amministrazione ha la responsabilità politica, operativa, reputazionale del progetto Banca Etica, per l'oggi e per le generazioni future, i Portatori di Valore sono soggetti politici composti da soci attivi che garantiscono un collegamento diretto con la cittadinanza e il mondo dell'economia responsabile. Nel fare sintesi fra le diverse istanze e visioni proprie di ciascun Portatore di Valore, Banca Etica entra in relazione con il territorio, le imprese, il mondo del lavoro e quindi con i bisogni della società e dell'ambiente, atualizzando in un processo continuo e circolare la propria capacità di dare risposte concrete.</p> <p>Il coinvolgimento attivo e responsabile della base sociale è una condizione necessaria per la realizzazione della</p>	

<p>sensibilità, la pluralità di esperienze, la passione di progettare e di intraprendere nuovi percorsi, la cooperazione e il confronto. Nel liberare queste energie e risorse Banca Etica entra in relazione con il territorio, concorre alla sua “animazione” diventando così parte integrante nei processi di sviluppo locale. Il coinvolgimento attivo e responsabile della base sociale diventa quindi una condizione necessaria per la realizzazione della missione di Banca Etica.</p> <p>Il riconoscimento di tale affermazione è la base sulla quale fondare un patto di reciproco riconoscimento e di collaborazione tra l’istituzione Banca Etica e l’organizzazione territoriale dei soci e rappresenta una concreta declinazione delle indicazioni contenute nell’articolo 37 dello statuto della banca “Il Consiglio d’Amministrazione potrà avvalersi della collaborazione di gruppi di Soci organizzati sul territorio per il conseguimento di scopi ed obiettivi necessari per il perseguimento delle finalità della Società”. Le finalità della Società sono riportate all’art.5 dello stesso Statuto: “Banca Etica si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi verso le iniziative socio economiche che perseguono finalità sociali e che operano nel pieno rispetto</p>	<p>missione di Banca Etica e rappresenta una concreta declinazione delle indicazioni contenute nell’articolo 10 bis dello statuto. Attraverso i Portatori di Valore e la loro azione coordinata si promuove l’unità e la stabilità della Banca.</p> <p>Le persone socie di Banca Etica, anche attraverso i Portatori di Valore, esprimono la volontà di partecipare attraverso la loro adesione, non solo ideale, alla banca, ad un processo di democrazia economica che possa incidere sui meccanismi socio economici locali e mondiali. Consapevoli della valenza politica della finanza etica, si assumono la responsabilità di un uso consapevole del denaro, ricordando che è un mezzo e non un fine, orientandolo verso attività che promuovono il rispetto di ogni forma di vita . Sono consapevoli che la specificità di Banca Etica si fonda su di un sapiente equilibrio tra pensiero e prassi, tra progetto culturale e attività bancaria. I Portatori di Valore daranno particolare impulso allo sviluppo delle relazioni, al confronto e alla cooperazione tra i soci indipendentemente dal ruolo che essi rivestono all’interno della banca.</p> <p>Obiettivi dei PdV:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● partecipare al governo democratico della banca; ● favorire la transizione verso diversi modi di interpretare l’economia e per un nuovo modello di società; ● rinforzare il legame tra le persone socie e la banca per promuovere una scelta integrale della Banca e dei suoi servizi; ● contribuire alla crescita della base sociale; ● essere luogo e strumento di partecipazione attiva e trasparente dei soci, favorendo il confronto e valorizzando le diverse esperienze e sensibilità di cui 	
---	---	--

<p>della dignità umana e della natura. Banca Etica svolge inoltre una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale”.</p> <p>I soci di Banca Popolare Etica esprimono la volontà di partecipare, attraverso la loro adesione alla banca, ad un processo di democrazia economica che possa incidere sui meccanismi socio economici locali e mondiali. Essi sono consapevoli della valenza politica della finanza etica e si assumono la responsabilità di un uso consapevole del denaro, riportandolo ad essere un mezzo e non un fine, orientandolo verso attività che promuovono lo sviluppo umano e sociale. Essi sono altresì consapevoli che la specificità di Banca Etica si fonda su di un sapiente equilibrio tra pensiero e prassi, tra progetto culturale e attività bancaria; sulla base di questa considerazione essi ritengono di fondamentale importanza il ruolo dell’organizzazione territoriale dei soci in tutte quelle attività inerenti la vita sociale e culturale</p>	<p>questi possono essere portatori;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sensibilizzare l’opinione pubblica sulla finanza etica; ● valorizzare il pluralismo, ovvero stimolare la collaborazione tra le differenti anime della banca. 	
---	---	--

<p>della banca stessa, dando così particolare impulso allo sviluppo delle relazioni, al confronto e alla cooperazione tra i soci indipendentemente dal ruolo che essi rivestono all'interno della banca. Sono queste le premesse fondamentali affinché il socio, attraverso l'organizzazione territoriale dei soci, possa contribuire alla realizzazione di quella funzione di stimolo e di indirizzo necessaria affinché Banca Etica sia in grado di perseguire, nel modo migliore, scopi e finalità sociali.</p> <p>La declinazione di questi principi ci aiuta a definire gli obiettivi delle circoscrizioni locali che sono essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none">a) rinforzare il legame tra i soci e la bancab) contribuire alla crescita della base socialec) essere luogo e strumento di partecipazione attiva e trasparente dei soci, favorendo il confronto e valorizzando le diverse esperienze e sensibilità di cui questi possono essere portatorid) favorire un contatto immediato e reale con il territorioe) sensibilizzare l'opinione pubblica sull'etica del risparmiof) diffondere le informazioni sulle attività della bancag) misurare il consenso e la fiducia dei soci e del territorio sulle iniziative della bancah) valorizzare il pluralismo, ovvero stimolare la		
---	--	--

<p>collaborazione tra le differenti anime della banca i) attivare sul territorio una rete tra tutti i soggetti interessati alla banca e alla finanza eticamente orientata per diventare protagonisti dell'economia civile.</p>		
<p>3) In funzione di questi obiettivi la circoscrizione locale si impegna a: a) aiutare il processo di radicamento della banca nei singoli territori, prestando la massima attenzione alla domanda di finanza etica che questi territori possono esprimere, entrando in relazione con le reti e la società civile locali e diventando referente e interlocutore locale privilegiato del sistema banca etica. b) sviluppare relazioni e collaborazioni significative con le realtà locali, in particolare quelle del terzo settore, che dimostrano di condividere i valori della finanza etica. c) leggere, comprendere e rappresentare le esigenze socio culturali dei soci coinvolti, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo. d) esprimere un parere sulle richieste di adesione a socio della banca. e) contribuire essenzialmente tramite il valutatore sociale alla valutazione socio ambientale dei fidi.</p>	<p>Gli impegni I Portatori di Valore e la banca, attraverso gli organi sociali, si impegnano per promuovere una finanza inclusiva, sostenibile, che operi per il bene comune, la difesa dei diritti dell'uomo e della natura.</p> <p>In particolare i Portatori di Valore a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contribuire allo sviluppo della banca e alla promozione della finanza etica; • fare una scelta integrale di finanza etica, attraverso la piena fruizione dei prodotti e dei servizi della banca; • aiutare il processo di radicamento della banca nei territori, prestando la massima attenzione alla domanda di finanza etica, entrando in relazione con le reti e la società civile locali; • promuovere la finanza etica all'interno delle loro organizzazione e delle loro reti; • stimolare la partecipazione attiva delle persone e delle organizzazioni socie; • leggere, comprendere e rappresentare le esigenze socio culturali della base sociale; • proporre nei limiti del regolamento elettorale, i candidati agli organi sociali della banca e contribuire alla loro conoscenza; 	

<p>f) proporre nei limiti del regolamento elettorale, i candidati agli organi sociali della banca e contribuire alla loro conoscenza</p> <p>g) collaborare e partecipare, nei limiti delle disposizioni di legge, della normativa bancaria e dello statuto, all'elaborazione di progetti di sviluppo della Banca e della finanza etica</p> <p>h) partecipare ai coordinamenti di Area ed alle iniziative ed eventi organizzati dalla Banca</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● collaborare e partecipare, nei limiti delle disposizioni di legge, della normativa bancaria e dello statuto, all'elaborazione di progetti di sviluppo della Banca e della finanza etica; <p>Le persone che amministrano Banca Etica a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● favorire processi partecipativi allargati alla struttura operativa e a quella associativa per una concreta integrazione di tutti i soggetti coinvolti nel progetto Banca Etica; ● progettare e sviluppare processi organizzativi che permettano di coniugare la dimensione dell'impegno volontario con quello professionale in funzione di un più efficace perseguimento degli obiettivi. Ciò significa creare i presupposti per un reciproco riconoscimento, pur nelle necessarie distinzioni di ruoli e di responsabilità (di socio, di amministratore, di dipendente ecc.) che faccia convergere verso un unico fine tutte le "risorse" disponibili; ● coinvolgere, nei modi e nei termini ritenuti più adeguati, i Portatori di Valore sui temi di interesse generale strategici, sulle modifiche di documenti di posizionamento politico culturale e sui regolamenti che attengono alla vita associativa; ● legittimare le attività che l'organizzazione territoriale dei soci sviluppa per conto di Banca Etica a livello locale nel rispetto dei criteri e del mandato, quali la valutazione d'impatto, la gestione delle relazioni con i soci, l'educazione critica alla finanza, la comunicazione, la partecipazione ad eventi ed iniziative socio culturali, l'avvio di relazioni con enti pubblici e privati; ● fornire risorse, anche di struttura, e strumenti adeguati. In particolare, oltre ad un contributo economico, la 	
--	---	--

	<p>possibilità di fruire, in collaborazione con la Fondazione Finanza Etica e la Fundación Finanzas Eticas di sussidi informativi e didattici, la realizzazione di studi, ricerche e relazioni, l'ausilio nella presentazione di progetti culturali locali per la promozione della finanza etica;</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire una corretta ed equilibrata relazione tra i Portatori di Valore. 	
<p>4) A Banca Etica e al sistema si chiede di:</p> <p>a) favorire il dialogo e la collaborazione tra il livello operativo delle sue strutture e la rete dei soci, spingendo verso una concreta integrazione di tutti i soggetti coinvolti nel progetto Banca Etica.</p> <p>A questo proposito si chiede di progettare e sviluppare, ove necessario, dei processi organizzativi che permettano di coniugare il valore e le specificità dei due livelli in funzione di un più efficace perseguimento degli obiettivi. Ciò significa creare i presupposti per un reciproco riconoscimento, pur nelle necessarie distinzioni di ruoli e di responsabilità (di socio, di amministratore, di dipendente ecc.) e che faccia convergere verso un unico fine tutte le "risorse" disponibili;</p> <p>b) coinvolgere, nei modi e nei termini ritenuti più adeguati e praticabili, le circoscrizioni nel confronto su alcune questioni centrali del nostro modo di fare impresa sociale;</p> <p>c) far partecipi le circoscrizioni</p>		

<p>nell'individuazione di candidati che possano essere funzionali alle esigenze di personale da parte della banca;</p> <p>d) riconoscere il ruolo dei soci nella ricerca di una maggiore armonizzazione ed omogeneità delle attività di Banca Etica su tutto il territorio nazionale;</p> <p>e) legittimare le attività che le circoscrizioni sviluppano per conto di Banca Etica a livello locale, come la valutazione socio ambientale, la gestione delle relazioni con i soci, la comunicazione, la partecipazione ad eventi ed iniziative socio culturali, l'avvio di relazioni con enti pubblici e privati. Tutto questo naturalmente quando queste attività sono state realizzate nel rispetto dei criteri stabiliti dalla banca;</p> <p>4</p> <p>f) fornire alle circoscrizioni, per l'espletamento delle loro funzioni, risorse, anche di personale, e strumenti adeguati. In particolare, oltre ad un contributo economico, la fornitura, in collaborazione con la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, di sussidi informativi e didattici, la realizzazione di studi, ricerche e relazioni, l'ausilio nella presentazione di progetti culturali locali per la promozione della finanza etica per poter accedere a contributi e/o finanziamenti locali;</p>		
--	--	--

<p>g) considerare la Circostrizione come referente preferenziale della comunicazione riguardante il proprio territorio;</p> <p>h) promuovere la stipula di un protocollo di intesa con i soci fondatori e i soci rilevanti in cui venga inserito l'impegno di questi a sollecitare i loro circoli locali ad una più diretta partecipazione nei coordinamenti locali.</p>		
--	--	--

da REGOLAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE PERSONE SOCIE A:

REGOLAMENTO DEI PORTATORI DI VALORE

Licenziato dall'Assemblea delle socie e dei soci di Banca Etica

il _____

INTRODUZIONE

Il presente documento sistematizza la materia attinente la regolamentazione della partecipazione delle persone socie di Banca Etica secondo quanto previsto dall'art. 10 bis dello Statuto.

Il lavoro recepisce quanto sul tema è stato elaborato, prodotto e approvato nell'ambito del Cantiere Partecipazione promosso dal CdA nel 2017.

In particolare sono raccolti i regolamenti relativi ai Portatori di Valore, così come definiti dal Regolamento assembleare.

- le Aree territoriali delle persone socie, rappresentate dai Coordinamenti di area
- Socie e dei Soci Lavoratori (CSL)
- Organizzazioni Socie di Riferimento

Sono inoltre definiti compiti e funzioni del:

- Forum d'Area
- Tavolo dei Portatori di Valore

Regolamento dell'Organizzazione territoriale delle persone socie: Coordinamento di Area e GIT

**Note: la prima tabella mostra la diversa struttura tra vecchio e nuovo regolamento, raffrontando gli indici;
la seconda tabella entra nel merito dei singoli articoli**

I regolamenti del Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento e quello del Coordinamento Socie e Soci lavoratori non sono sottoposti a proposte di modifica, essendo di recente approvazione, sono solo integrati nel documento generale: Regolamento dei Portatori di Valore

INDICE STRUTTURA ORIGINALE	INDICE STRUTTURA PROPOSTA	NOTE
<p>1. INTRODUZIONE 1.1) Premessa 1.2) Procedimento per la costituzione di una nuova circoscrizione 1.3) Costituzione</p> <p>2. LA DIMENSIONE LOCALE 2.1 Attività 2.2 Sede 2.3 Assemblea Locale 2.4 Il GIT 2.5 Organi del GIT 2.6 Elezione del GIT 2.7 Funzionamento del GIT e validità delle delibere 2.8 Scioglimento del GIT 2.9 Risorse 2.10 Varie</p> <p>3. LA DIMENSIONE DI AREA 3.1 Il Coordinamento di Area 3.2 Il Referente di Area 3.3 Validità delle delibere</p> <p>4. NORME TRANSITORIE PER L'ADOZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO</p>	<p>INTRODUZIONE</p> <p>(Capitolo 1) Coordinamento di Area e GIT</p> <p>Premessa Art.1 Il Coordinamento di Area: composizione Art.2 Funzioni e compiti: Art. 3 Il Referente di Area Art.4 Validità delle delibere del coordinamento. Art. 5 Il Forum d'Area Art. 6 Funzioni e compiti del forum</p> <p>(Capitolo 2) Regolamento delle Organizzazioni Territoriali: GIT</p> <p>Art.1 Le Circoscrizioni Territoriali</p>	<p>INTRODUZIONE DEL NUOVO è RIFERITA A TUTTI I PdV (infatti il nuovo regolamento è di tutti 7 i PdV)</p> <p>il vecchio è strutturato in 4 capitoli; il nuovo è strutturato in 2 parti e la numerazione degli articoli riparte da "1"</p> <p>il vecchio analizza prima i Git (capitolo 2), poi la dimensione di area (capitolo 3); il nuovo inverte analizza: prima il coordinamento, poi le organizzazioni territoriali</p>

	<p>Art.2 Procedimento per la costituzione di una nuova circoscrizione</p> <p>Art.3 GIT</p> <p>Art. 4 Funzioni e attività del Git</p> <p>Art.5 Sede</p> <p>Art.6 Composizione</p> <p>Art. 7 Coordinatore / Coordinatrice</p> <p>Art.8 Incompatibilità</p> <p>Art.9 Assemblea Locale</p> <p>Art. 10 Elezione del GIT</p> <p>Art. 11 Funzionamento del GIT e validità delle delibere</p> <p>Art.12 Scioglimento del GIT</p> <p>Art.13 Risorse</p> <p>Norme transitorie</p>	

Raffronto di dettaglio

TESTO ORIGINALE	TESTO PROPOSTO	NOTE
	<p>INTRODUZIONE</p> <p>Il presente documento sistematizza la materia attinente la regolamentazione della partecipazione delle persone socie di Banca Etica secondo quanto previsto dall'art. 10 bis dello Statuto. Il lavoro recepisce quanto sul tema è stato elaborato, prodotto e approvato nell'ambito del Cantiere Partecipazione promosso dal CdA nel 2017.</p> <p>In particolare sono raccolti i regolamenti relativi ai Portatori di Valore, così come definiti dal Regolamento assembleare.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● le Aree territoriali delle persone socie, rappresentate dai Coordinamenti di area ● Socie e dei Soci Lavoratori (CSL) ● Organizzazioni Socie di Riferimento <p>Sono inoltre definiti compiti e funzioni del:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Forum d'Area ● Tavolo dei Portatori di Valore 	<p>Il testo è stato rivisto in chiave di linguaggio di genere.</p> <p>E' stato linguisticamente semplificato.</p> <p>Il documento comprende i regolamenti di tutti i PdV.</p>
<p>1.1) Premessa La struttura organizzativa dei soci, riconosciuta dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è di</p>	<p>Premessa La struttura organizzativa delle socie e dei soci di Banca Etica, riconosciuta dallo Statuto art. 10 bis,</p>	<p>E' stato inserito il riferimento alla modifica statutaria intervenuta</p>

<p>natura territoriale e si articola in una dimensione locale (la Circoscrizione) e in una dimensione di Area (il Coordinamento di Area).</p> <p>Tutti i soci del territorio italiano appartengono ad una circoscrizione e possono partecipare all'attività del GIT.</p>	<p>è di natura territoriale e si articola in una dimensione di Area (l'Area territoriale) e in una dimensione locale (la Circoscrizione).</p> <p>Art.1 (DEL CAPITOLO 2) - Le Circoscrizioni Territoriali</p> <p>Tutte le persone e le organizzazioni socie del territorio italiano e spagnolo appartengono ad una circoscrizione, così come all'allegato 1, e possono partecipare all'attività del Gruppo di Iniziativa Territoriale dei soci e delle socie di Banca Etica (GIT).</p>	<p>successivamente alla approvazione del regolamento 2007</p> <p>introdotto territorio spagnolo</p>
<p>1.2) Procedimento per la costituzione di una nuova circoscrizione</p> <p>La costituzione di una nuova Circoscrizione o la ridefinizione di quelle esistenti, viene proposta dal Forum di Area su iniziativa propria e/o del GIT o su sollecitazione di un gruppo di soci del territorio. Il Forum di Area si avvale dei seguenti criteri per l'individuazione dell'ambito territoriale di riferimento della nuova circoscrizione:</p> <p>a) un territorio con un numero minimo di 200 soci;</p> <p>b) il territorio provinciale;</p> <p>c) l'analisi delle attività di rete tra i potenziali animatori della Circoscrizione e il territorio;</p> <p>d) le caratteristiche socio-economiche, morfologiche e logistiche del territorio.</p> <p>In seguito all'individuazione dell'ambito geografico di riferimento, il Forum di Area, con parere favorevole del CDA e in accordo con il GIT già esistente, convocherà specifica assemblea costitutiva dei</p>	<p>Art.2 (DEL CAPITOLO 2) Procedimento per la costituzione di una nuova circoscrizione</p> <p>La costituzione di una nuova Circoscrizione o la ridefinizione di quelle esistenti viene proposta dal Coordinamento di Area su iniziativa propria e/o del GIT o su sollecitazione di un gruppo di persone socie del territorio.</p> <p>Per individuare l'ambito territoriale di riferimento della nuova circoscrizione il Coordinamento di Area si avvale di questi criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● un territorio con un numero minimo di 200 soci/e ● il territorio provinciale ● l'analisi delle attività di rete tra i potenziali animatori della Circoscrizione e il territorio 	<p>Centralità del coordinamento di area quale organismo che fa sintesi delle istanze territoriali</p> <p>semplificato e snellito la procedura</p>

<p>soci della nuova Circoscrizione la quale eleggerà i componenti del nuovo GIT.</p> <p>Entro 30 giorni il GIT neocostituito dovrà inviare al Consiglio di Amministrazione, attraverso il Forum d'Area, il verbale dell'assemblea costitutiva con l'elenco delle persone elette al proprio interno e il verbale della prima riunione del GIT con l'individuazione del Coordinatore locale.</p> <p>Al ricevimento dei due documenti appena citati il Consiglio di Amministrazione invierà una lettera di incarico al Coordinatore locale e una lettera di riconoscimento dell'attività che sarà svolta dal GIT stesso.</p> <p>Da allora la Circoscrizione, attraverso il GIT, potrà partecipare con diritto di voto alle riunioni del Goordinamento di Area.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • le caratteristiche socio-economiche, morfologiche e logistiche del territorio. <p>Dopo aver individuato l'ambito geografico di riferimento, il Forum di Area su mandato del Coordinamento di Area, con parere favorevole del CDA e in accordo con il GIT già esistente, convocherà l'assemblea costitutiva delle socie e dei soci della nuova Circoscrizione, che eleggerà le persone componenti del nuovo GIT.</p>	
<p>1.3) Costituzione</p> <p>È costituita la Circoscrizione locale dei soci di Banca Popolare Etica di, con riferimento a quanto previsto dall'art.37 dello Statuto di Banca Popolare Etica, dal "Patto associativo", dal verbale dell'assemblea locale dei soci di del e dalla delibera di riconoscimento da parte del Consiglio di Amministrazione datata</p> <p>La Circoscrizione dei soci fa proprie le seguenti modalità organizzative e lo comunica con verbale al forum di area che provvederà ad avvisare l'Ufficio Soci.</p>		
<p>2. LA DIMENSIONE LOCALE</p> <p>2.1 Attività</p> <p>La Circoscrizione locale, per il raggiungimento dei suoi scopi</p>	<p>Art. 4 (CAPITOLO 2) Funzioni e attività del Git</p> <p>Il GIT :</p>	

<p>elegge un GIT che:</p> <p>I) realizza iniziative che facilitino la partecipazione dei soci, rinforzando il legame tra i soci stessi e la Banca e contribuiscano alla crescita della base sociale;</p> <p>II) predispone strumenti e realizza attività di informazione-formazione sulla finanza etica;</p> <p>III) partecipa ai Coordinamenti d'area ed agli eventi del Sistema Banca Etica;</p> <p>IV) entra in relazione con le reti e la società civile locali e diventando referente e interlocutore locale privilegiato del sistema Banca Etica per ciò che attiene la dimensione socio-culturale;</p> <p>V) sviluppa, a livello culturale, relazioni e collaborazioni significative con le realtà locali che dimostrano di condividere i valori della finanza etica;</p> <p>VI) esprime un parere sulle richieste di adesione a socio della banca;</p> <p>VII) contribuisce alla valutazione socio-ambientale dei fidi;</p> <p>VIII) diffonde le informazioni sulle attività socio culturali della Banca;</p> <p>IX) coordina le proprie attività con la Filiale e/o con i Banchieri ambulanti che operano sul suo territorio;</p> <p>X) propone nei limiti del regolamento elettorale, i candidati agli organi sociali della banca e contribuisce alla loro conoscenza;</p> <p>XI) collabora e partecipa, nei limiti delle disposizioni di legge e della normativa bancaria, all'elaborazione di progetti di sviluppo della Banca e della finanza etica;</p> <p>XII) predispone strumenti e attiva iniziative per leggere, comprendere e rappresentare le esigenze culturali dei soci coinvolti, sia da un punto di vista qualitativo sia quantitativo;</p> <p>XIII) svolge un'azione socio-politico-culturale sul territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● realizza iniziative per facilitare la partecipazione delle persone socie, rinforzare il legame tra i soci stessi e la Banca e contribuire alla crescita della base sociale ● realizza attività di informazione-formazione sulla finanza etica in coordinamento con l'RCA e la Filiale ● partecipa ai Coordinamenti di area tramite la persona coordinatrice o un/una suo/a rappresentante ● partecipa agli eventi del Gruppo Banca Etica tramite la persona coordinatrice o un/una suo/a rappresentante ● supporta la Banca nella rilevazione dei bisogni e nell'analisi dei territori ● sviluppa, a livello culturale, relazioni e collaborazioni significative con le realtà locali che condividono i valori della finanza etica ● contribuisce al presidio del capitale reputazionale di Banca Etica esprimendo un parere sulle richieste di adesione a socio della banca e il parere sui finanziamenti alle persone giuridiche, secondo quanto previsto dal processo della Valutazione d'Impatto Socio Ambientale ● diffonde le informazioni sulle attività socio culturali della Banca ● coordina le proprie attività con la Filiale, i/le Banchieri ambulanti e/o i/le Consulenti di 	<p>Git "Porta d'accesso alla partecipazione attiva"</p> <p>focus su Comunità di Azione</p> <p>enfasi al ruolo della persona coordinatrice</p> <p>git "antenna dei bisogni territoriali" e snodo di reti locali</p> <p>data enfasi alla responsabilità e al rischio reputazionale</p>
--	--	--

	<p>Finanza Etica (CFE) che operano sul suo territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • propone, nei limiti del regolamento elettorale, le persone candidate agli organi sociali della banca e contribuisce alla loro conoscenza • segnala alla struttura operativa eventuali persone e organizzazioni che vogliono entrare in contatto con Banca Etica • promuove la conoscenza diffusa dei progetti e dei servizi della banca sul territorio, con particolare riguardo alle iniziative di mutualismo, crowdfunding, microcredito, educazione critica alla finanza. 	<p>aggiunta la relazione con CFE</p> <p>sostituisce il punto XI XII e XIII sintetizzando e attenendosi a quanto la pratica ha dimostrato essere sostenibile</p>
<p>2.2 Sede La Circonscrizione locale dei soci eleggerà la propria sede comunicandola al Forum d'Area. La Circonscrizione locale dei soci potrà istituire sedi decentrate e punti informativi in qualsivoglia località del territorio di competenza, in accordo con le realtà locali più sensibili ai temi della finanza etica e in accordo con il Forum di Area.</p>	<p>Art.5 Sede Il Git elegge la propria sede presso una struttura operativa della Banca, laddove i locali lo consentano. In assenza di strutture adeguate della banca individua, d'intesa con l'Rca di riferimento, la propria sede presso organizzazioni socie.</p>	<p>L'obiettivo è creare le condizioni perchè si realizzi la piena valorizzazione degli spazi operativi anche in chiave culturale e di sviluppo associativo. Altro aspetto non secondario è l'ottimizzazione delle risorse economiche</p>
<p>2.3 Assemblea Locale Il GIT convoca i soci della circoscrizione una volta all'anno per l'assemblea locale e in qualunque occasione lo si ritenga necessario, nonché quando ne</p>	<p>Art.9 Assemblea Locale Il GIT convoca le socie e i soci della circoscrizione una volta all'anno per l'assemblea locale e in qualunque occasione lo si ritenga necessario,</p>	<p>E' stata introdotta la possibilità di svolgere assemblee online</p>

<p>facciano richiesta per iscritto al GIT almeno il 10% dei soci della circoscrizione. I soci, in assemblea locale, eleggono su proposta del GIT, il Presidente ed il Segretario dell'assemblea ed ogni tre anni i componenti del GIT; assumono le decisioni di loro competenza a maggioranza dei presenti, sulle attività, i programmi, i rendiconti e i regolamenti del GIT.</p>	<p>nonché quando ne facciano richiesta per iscritto al GIT almeno il 10% di soci/e della circoscrizione. In accordo con il Forum d'Area, possono convocare l'Assemblea annuale in modalità on line secondo quanto disposto dal regolamento interno. Le persone socie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● eleggono, su proposta del GIT, il/la Presidente e il/la Segretario/a dell'assemblea ● ogni tre anni eleggono le persone componenti del GIT ● assumono le decisioni su attività, programmi e rendiconti a maggioranza dei/le presenti. <p>L'assemblea locale delle socie e dei soci si esprime per voto palese garantendo la riservatezza sulle persone. Le persone e le organizzazioni socie che non possono partecipare all'incontro potranno farsi rappresentare per delega da altro/a socio/a. Ogni persona e organizzazione può rappresentare per delega un massimo di tre soci. Se l'Assemblea Locale viene realizzata in modalità esclusivamente on line, non è previsto il voto per delega.</p>	<p>Introdotta il voto per delega nelle assemblee in presenza</p>
<p>2.4 Il GIT Il GIT è l'interlocutore e il referente socio-culturale locale del Sistema Banca Etica sia centrale sia periferico- Il GIT ha il compito di promuovere e coordinare le attività</p>	<p>Art.3 GIT Il GIT è il gruppo delle persone socie di Banca Etica, eletto dall'assemblea della circoscrizione della banca in sua rappresentanza.</p>	

<p>della circoscrizione in accordo con l'art. 5 dello Statuto di Banca Popolare Etica ed il "Patto Associativo".</p> <p>Esso sarà composto da un minimo di 3 ad un massimo di 11 soci e rimane in carica tre anni. Solo i soci possono far parte del GIT; nel caso di socio con personalità giuridica esso sarà presente nel GIT a mezzo di un suo rappresentante all'uopo delegato. Alle riunioni del GIT possono partecipare tutti i soci della Circoscrizione locale, senza diritto di voto. L'incarico di membro del GIT è gratuito. È compito del GIT, in particolar modo all'avvicinarsi della scadenza del proprio mandato, creare le premesse affinché il nuovo GIT possa operare con continuità ed efficacia.</p>	<p>E' il presidio delle relazioni politico-culturali e associative locali di Banca Etica. Svolge attività di promozione della finanza etica e di animazione territoriale.</p> <p>Il GIT ha il compito di promuovere e coordinare le attività della circoscrizione in accordo con l'art. 5 dello Statuto di Banca Etica e il "Patto Associativo".</p> <p>Art.6 Composizione E' composto da minimo 3 persone soci/e che rimangono in carica tre anni e per un massimo di 2 mandati consecutivi. L'incarico di componente del GIT è a titolo volontario. La composizione del GIT tiene conto del rispetto dell'equilibrio di genere, di rappresentanza territoriale e intergenerazionale, della presenza di organizzazioni socie locali. In analogia ai principi previsti per l'elezione degli Organi di Banca Etica, il genere meno rappresentato deve comunque avere almeno 1/3 degli eletti. Le persone e le organizzazioni che compongono il Git devono possedere almeno 5 azioni di Banca Etica ed avere rapporti operativi significativi. L'organizzazione socia sarà presente nel GIT tramite una persona delegata. È compito del GIT, in particolar modo all'avvicinarsi della scadenza del proprio mandato, creare le</p>	<p>L'articolo intende temperare l'esigenza di semplificare l'accesso al git con quella di garantire meccanismi di ricambio e alternanza. Rimane aperta la questione ritenuta fondamentale di individuare e regolamentare modalità con cui valorizzare il contributo delle persone socie che non sono più eleggibili.</p> <p>In sintesi: non c'è più limite massimo al numero di persone elette nel Git.</p> <p>E' enfatizzato il percorso di costruzione del git</p>
--	--	--

	<p>premesse affinché il nuovo GIT possa operare con continuità ed efficacia.</p> <p>Alle riunioni del GIT possono partecipare tutti i soci e le socie della Circostrizione locale, senza diritto di voto.</p> <p>Possono partecipare anche persone non ancora socie, né clienti di Banca Etica, interessate al progetto Banca Etica e alle attività sviluppate dal GIT sul territorio. La partecipazione è limitata a un massimo di 4 riunioni del GIT, dopo di che la persona deve scegliere di diventare socia della banca.</p> <p>Le discussioni sulle valutazioni d'impatto, le ammissioni a socio e in generale tutte quelle in cui è possibile che si diffondano dati sensibili sono riservate alle sole persone componenti del Git che abbiano firmato l'apposita lettera di incarico.</p>	<p>sottolineando alcuni criteri per equilibrare la composizione.</p> <p>Sono definiti i requisiti per la "piena operatività" (n. azioni e rapporti operativi)</p> <p>definizione di Git allargato a persone non ancora socie</p> <p>Tutela della privacy</p>
<p>2.5 Organi del GIT Il GIT viene convocato entro un mese dall'ultima assemblea ed al suo interno elegge il Coordinatore il quale, stabilisce l'ordine del giorno e coordina le attività del GIT. Il Coordinatore dovrà personalmente essere socio a titolo personale di Banca Etica.</p>	<p>Art. 7 Coordinatore / Coordinatrice Entro un mese dall'assemblea elettiva le persone del GIT nominano al proprio interno una persona con funzioni di coordinamento ed un/a vice. La persona coordinatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> • deve essere socia a titolo personale 	

<p>Il Coordinatore rimane in carica 3 anni e non può essere eletto per più di 3 mandati consecutivi e decade comunque allo scioglimento del GIT stesso che lo ha eletto.</p> <p>Il GIT elegge anche un Vice- Coordinatore con funzioni vicarie.</p> <p>Il Coordinatore, in caso di impossibilità sua e del vice, può delegare un altro componente del GIT a rappresentarlo, fatti salvi gli incarichi ad personam.</p> <p>Il Coordinatore rappresenta ed è responsabile della Circoscrizione locale nei rapporti con Banca Etica e nel Coordinamento di Area, egli inoltre rappresenta il GIT nel territorio.</p> <p>Il Coordinatore non può essere un dipendente, un banchiere ambulante un amministratore della banca.</p>	<ul style="list-style-type: none"> rimane in carica 3 anni e non può essere eletta per più di 2 mandati anche non consecutivi e decade, comunque, allo scioglimento del GIT da cui è stata eletta in caso di impossibilità sua e del/la vice, può delegare un'altra persona componente del GIT a rappresentarla rappresenta ed è responsabile della Circoscrizione locale nei rapporti con la Banca e nel Coordinamento di Area rappresenta il GIT nel territorio. 	<p>riduzione mandati del coordinatore e consecuzione mandati</p> <p>inserito articolo specifico Art. 8 Incompatibilità</p>
<p>2.6 Elezione del GIT</p> <p>I soci vengono convocati in assemblea locale dal coordinatore per il rinnovo del GIT, tramite mezzo idoneo (posta, fax ed e-mail) almeno 15 giorni prima. Ogni socio della Circoscrizione può candidarsi come componente del GIT, secondo le modalità</p>	<p>Art. 10 Elezione del GIT</p> <p>La convocazione per il rinnovo del git viene inviata tramite posta elettronica dalla persona coordinatrice, nel caso in cui questo non sia</p>	<p>cambia mezzo per comunicare la convocazione</p>

<p>previste all'atto della convocazione. I soci che non possono partecipare all'incontro potranno farsi rappresentare per delega da altro socio. I soci possono rappresentare per delega non più di tre soci. Vengono eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti validamente espressi. In caso di parità di voti espressi, prevarrà il candidato con maggior anzianità sociale. Nella ricerca di candidati per il rinnovo del GIT, il GIT in carica, ovvero i componenti del Forum d'Area nel caso di Circoscrizione di nuova costituzione, cercheranno di garantire un'equa distribuzione dei membri tra le diverse realtà territoriali, tra le espressioni più significative del terzo settore locale e delle organizzazioni fondatrici della banca nonché di rispettare la differenza di genere. L'assemblea locale dei soci decide modalità e procedure di voto con criteri di ampia rappresentatività, democrazia e partecipazione, e comunque garantendo rappresentanza alla lista di minoranza o, in caso di lista unica, possibilità di esprimere massimo dei due terzi delle preferenze rispetto ai posti disponibili.</p>	<p>possibile per ragioni tecniche la convocazione segue l'invio tramite posta ordinaria. La convocazione deve essere inviata almeno 15 giorni prima la data dell'assemblea locale. L'rca e la persona che ricopre il ruolo di referente soci dell'area di riferimento devono essere informati/e della convocazione e devono riceverne una copia. Il GIT è la porta d'accesso alla partecipazione attiva alla vita della banca, ogni persona socia della Circoscrizione che possieda i requisiti di cui agli artt.6 e 8 può candidarsi come componente del GIT, secondo le modalità previste all'atto della convocazione. Non è previsto pertanto un numero massimo di componenti, vengono votate ed elette tutte le persone socie che si candidano legittimamente.</p> <p>Nell'individuazione di candidati/e per il rinnovo del GIT, il GIT in carica, o il Forum d'Area nel caso di Circoscrizione di nuova costituzione, cercheranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di garantire un'equa distribuzione dei componenti per provenienza territoriale nel caso di Circoscrizioni che comprendono più province e tra le realtà organizzate più significative del territorio • di rispettare la differenza di genere, possibilmente garantendo il 50% per ogni genere 	<p>delega inserita nell'ART 9</p> <p>Si vedano considerazioni espresse sopra</p>
---	---	--

	<ul style="list-style-type: none"> • di prevedere almeno il 20% di componenti del GIT con meno di 35 anni • di prevedere almeno 2 nuove persone componenti per ogni mandato. 	
<p>2.7 Funzionamento del GIT e validità delle delibere I componenti del GIT sono convocati dal Coordinatore con una cadenza almeno trimestrale. Il GIT si può riunire altresì su richiesta di almeno un quarto dei suoi componenti. Nel caso in cui un componente del GIT risulti assente ingiustificato per più di 3 (tre) volte consecutive alle riunioni, fatto salvo parere contrario della maggioranza dei componenti, può essere dichiarato decaduto dall'incarico. In caso di recesso e/o decadenza di uno dei suoi componenti subentra, fino alla scadenza del mandato, il primo dei non eletti. Nel caso di insufficienza dei candidati non eletti si procederà alla cooptazione di altri soci disponibili che verrà ratificata nella prima Assemblea Locale della Circoscrizione . Il GIT è validamente riunito quando siano presenti alle riunioni almeno la maggioranza dei componenti in carica; non sono ammesse deleghe.</p> <p>Le deliberazioni del GIT sono valide a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Coordinatore o, se assente, del Vice- Coordinatore. Qualora un componente del GIT sia in conflitto di interessi su un argomento all'ordine del giorno dovrà astenersi dalla votazione. Di ogni riunione viene redatto verbale da conservarsi presso la sede della Circoscrizione ed una</p>	<p>Art. 11 Funzionamento del GIT e validità delle delibere Le persone e le organizzazioni che compongono il GIT sono convocate in presenza o in modalità a distanza dalla persona Coordinatrice con cadenza almeno trimestrale. Il GIT si può riunire anche su richiesta di almeno un quarto dei suoi componenti. Nel caso in cui un/a componente del GIT risulti assente per almeno 3 volte in occasione delle riunioni, fatto salvo parere contrario della maggioranza dei componenti, è dichiarato/a decaduto/a dall'incarico. In caso di recesso e/o decadenza di uno delle persone componenti il Git, è possibile procedere alla cooptazione di altre persone e organizzazioni socie disponibili, che verrà ratificata nella prima Assemblea Locale della Circoscrizione . Il GIT è validamente riunito quando sia presente alle riunioni almeno la maggioranza dei componenti in carica. Le deliberazioni del GIT sono valide a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale</p>	<p>E' introdotta la possibilità di svolgere le riunioni in modalità a distanza. Sono stati semplificati i carichi amministrativi</p>

<p>copia verrà spedita al Forum d'Area. Il GIT si impegna a predisporre un programma annuale, un preventivo di spesa ed un consuntivo dell'anno precedente; invierà il tutto al Forum d'Area, e lo sottoporrà al consenso della Circoscrizione riunita in Assemblea Locale.</p>	<p>il voto della persona Coordinatrice o, se assente, del/la suo/a Vice. Qualora un/a componente del GIT sia in conflitto di interessi su un argomento all'ordine del giorno dovrà astenersi dalla votazione. Di ogni riunione viene redatto un report sintetico, che deve essere conservato e spedito al Forum d'Area per il tramite della/del Responsabile Culturale di Area.</p>	
	<p>Art.8 Incompatibilità Non sono candidabili ed eleggibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • persone che ricoprono ruoli di amministrazione o sono componenti degli organi sociali del gruppo Banca Popolare Etica • persone ed organizzazioni con morosità pendenti verso la Banca 	<p>inserito articolo dedicato, meglio specificato</p>

	<p>Non possono svolgere il ruolo di Coordinatore/coordinatrice :</p> <ul style="list-style-type: none"> • i soci e le socie della banca che siano personale dipendente del Gruppo Banca Popolare Etica, compreso il personale dipendente delle fondazioni di cui la banca determina la governance e i/le Consulenti di Finanza Etica • persone dipendenti e/o collaboratrici di altri istituti bancari e finanziari, salvo che siano distaccate su funzioni non operative. <p>Il verificarsi di una delle condizioni precedentemente elencate è causa di decadenza dal ruolo del/la componente in carica.</p>	
<p>2.8 Scioglimento del GIT Qualora il numero dei componenti del GIT scenda sotto i tre e non sia possibile integrarne il numero né con la lista dei non eletti, né procedendo alla cooptazione di altri soci il Coordinatore, i restanti componenti, o, in loro assenza, il Forum di Area, scioglieranno il GIT e provvederanno ad avviare la procedura per il rinnovo dello stesso. Lo scioglimento è anche previsto in caso di inadempienza del GIT rispetto al Patto Associativo, ai principi stabiliti dallo Statuto della Banca e alle presenti Modalità Organizzative; perciò se dopo aver tentato un adeguato periodo di accompagnamento la situazione non dovesse migliorare, sarà facoltà del Forum d'Area, sentito il Coordinamento di Area, proporre al Consiglio di Amministrazione lo scioglimento dello</p>	<p>Art.12 Scioglimento del GIT Qualora il numero delle persone che compongono il GIT scenda sotto i tre e non sia possibile integrarne il numero procedendo alla cooptazione di altri/e soci/e, la persona Coordinatrice, i/le restanti componenti, o, in loro assenza, il Forum di Area, scioglieranno il GIT e provvederanno ad avviare la procedura per il rinnovo dello stesso. Lo scioglimento è anche previsto in caso di inadempienza del GIT rispetto al Patto Associativo, ai principi stabiliti dallo Statuto della Banca e al regolamento; perciò se dopo aver tentato un adeguato periodo di accompagnamento la situazione non dovesse migliorare, sarà facoltà</p>	

stesso.	del Forum d'Area, sentito il Coordinamento di Area, proporre al Consiglio di Amministrazione lo scioglimento dello stesso.	
<p>2.9 Risorse Banca Popolare Etica, direttamente e/o tramite le realtà del Sistema, si impegna a garantire le risorse necessarie al corretto funzionamento delle Circostrizioni sulla base di quanto annualmente destinato a questo tipo di attività e a fronte della presentazione della programmazione e della rendicontazione delle stesse.</p>	<p>Art.13 Risorse Banca Etica, direttamente e/o tramite le realtà del Gruppo, si impegna a garantire le risorse necessarie al corretto funzionamento delle Circostrizioni sulla base di quanto annualmente destinato a questo tipo di attività su proposta dell'ufficio della Banca competente.</p>	
<p>2.10 Varie Per tutto quanto non esplicitamente stabilito nel presente documento vale quanto previsto nello Statuto e nei Regolamenti di Banca Popolare Etica e dal Codice Civile.</p>	<p>Norme transitorie Per garantire la continuità è data alle persone che coordinano e compongono i Git in scadenza la possibilità di esercitare un ulteriore mandato.</p> <p>Per quanto previsto all'art. 6 si stabilisce che ciascun componente del git dovrà possedere i requisiti entro un anno dall'approvazione del regolamento.</p>	Una ipotesi in valutazione è anche quella di portare a due il numero di mandati dei componenti in carica
<p>3. LA DIMENSIONE DI AREA 3.1 Il Coordinamento di Area Il Coordinamento di Area è composto dai Coordinatori dei GIT dell'Area di competenza ed ha funzioni di coordinamento delle attività delle Circostrizioni Locali. In caso di impossibilità a partecipare, ogni</p>	<p>Art.1 Il Coordinamento di Area: composizione Il Coordinamento di Area è un organismo riconosciuto dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica come Portatore di Valore</p>	Sono state recepite le indicazioni del Piano Partecipazione

<p>Coordinatore locale può essere sostituito dal proprio Vice-Coordinatore.</p> <p>Alle riunioni del Coordinamento di Area possono partecipare i componenti del Forum d'Area e del Consiglio di Amministrazione, nonché altri soggetti specificatamente invitati.</p> <p>Le riunioni del Coordinamento sono convocate dal Referente di Area con cadenza almeno trimestrale.</p>	<p>Il Coordinamento è composto dai coordinatori e dalle coordinatrici dei Git (o da loro sostituti/e), nomina al suo interno un portavoce: il Referente di Area.</p> <p>Art.2 Funzioni e compiti:</p> <p>Il Coordinamento è un organismo attivo nei processi di governance:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per l'elezione del CDA e degli altri organi come normato dal Regolamento Assembleare • nei processi territoriali (rinnovi Git, assemblee territoriali dei soci, consultazione dei Git, ecc). <p>Il Coordinamento è un organismo di consultazione del CdA:</p> <p>va consultato, secondo modalità e tempi definiti dal Cda, su temi di interesse generale strategici, sulle modifiche statutarie e di regolamenti (assembleari e relativi alla partecipazione dei soci alla vita della banca) e ogni qualvolta il Cda lo ritenga opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • va consultato nell'elaborazione del Piano Strategico • va consultato sulla redazione del piano di formazione soci • va periodicamente informato sul Piano Operativo. 	
--	---	--

	<p>Partecipa con un/a proprio/a portavoce al Tavolo dei Portatori di Valore, nell'ottica di perseguire un dialogo politico-strategico.</p> <p>Le riunioni del Coordinamento sono convocate in presenza o in modalità a distanza (utilizzando piattaforme on line messe a disposizione dalla Banca) dal Referente di Area con cadenza almeno trimestrale.</p> <p>Ai lavori del Coordinamento partecipano :</p> <ul style="list-style-type: none">• almeno un/a Consigliere di volta in volta delegato/a dal Cda• l'RCA• un/a componente della direzione e/o della struttura della banca competente per le relazioni territoriali• altri soggetti specificatamente invitati. <p>Il/la Consigliere/a ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none">• comunicare al Coordinamento la visione strategica del Consiglio e le conseguenti ricadute operative• raccogliere le sensibilità del territorio per trasmetterle al Consiglio.	
--	--	--

	<p>Rca ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● verificare che i meccanismi democratici di funzionamento e discussione siano rispettati ● organizzare e facilitare gli incontri per garantire il libero confronto, l'ascolto, l'espressione del dissenso, nella ricerca di una più ampia possibile condivisione sulle decisioni prese. ● convocare le riunioni del coordinamento di area in caso di impossibilità o inadempienza del/la Referente di Area. 	
<p>3.2 Il Referente di Area Il Coordinamento di Area elegge al suo interno tra i Coordinatori che ne fanno parte, il Referente di Area. Il Referente rimane in carica tre anni e non può essere eletto per più di tre mandati. Il Referente d'Area decade dal ruolo locale e viene sostituito dal Vice Coordinatore. Il Referente di Area convoca, definisce l'ordine del giorno e coordina le riunioni del Coordinamento di Area, inoltre è componente del Forum di Area. Il Referente rappresenta il Coordinamento d'Area nei rapporti con Banca Etica.</p>	<p>Art. 3 Il Referente di Area E' il/la portavoce del Coordinamento di Area. E' eletto con voto palese dal coordinamento di area tra persone che ricoprono o hanno ricoperto il ruolo di coordinatore/coordinatrice di Git. Il Referente d'Area sceglie, tra i/le Coordinatori/coordinatrici di Area, un/a vice referente, tenendo conto del rispetto di genere. Il Referente rimane in carica tre anni e non può essere eletto/a per più di due mandati. Ogni mandato dura 3 anni. Il/la Referente d'Area decade dal ruolo di coordinatore del Git e viene sostituito/a dal/la Vice. Il/la vice Referente invece non decade dal ruolo di Coordinatore. Il/la Referente di Area convoca e coordina le riunioni del Coordinamento di Area, e definisce</p>	<p>Introduzione della figura del vice.</p> <p>Riduzione del numero dei mandati da 3 a 2</p>

	<p>l'ordine del giorno in collaborazione con la/il Responsabile Culturale di Area.</p> <p>E' componente del Forum di Area.</p> <p>Rappresenta il Coordinamento d'Area nei rapporti con Banca Etica e al tavolo dei Portatori di Valore</p>	
<p>3.3 Validità delle delibere</p> <p>Il Coordinamento è validamente riunito quando è presente la maggioranza dei Coordinatori dei GIT;</p> <p>le circoscrizioni non rappresentate non possono conferire una delega per il voto.</p> <p>Le deliberazioni del Coordinamento sono valide a maggioranza dei presenti.</p> <p>Su proposta del Referente, il Coordinamento decide a maggioranza le modalità e le procedure di voto.</p> <p>Qualora un componente del Coordinamento sia in conflitto di interessi su una questione argomento di discussione e di deliberazione, dovrà astenersi dalla votazione.</p>	<p>Art.4 Validità delle delibere del coordinamento.</p> <p>Il Coordinamento è validamente riunito quando è presente la maggioranza delle persone Coordinatrici dei GIT; le circoscrizioni non rappresentate non possono conferire una delega per il voto.</p> <p>Le deliberazioni del Coordinamento sono approvate prioritariamente con modalità cooperative in base alle quali si prendono decisioni che riflettono la volontà del gruppo intero.</p> <p>In presenza di un eventuale stallo decisionale, su richiesta di almeno un terzo delle persone presenti, si adotta la maggioranza assoluta.</p> <p>Qualora un/a componente del Coordinamento sia in conflitto di interessi su una questione argomento di discussione e di deliberazione, dovrà astenersi dalla votazione.</p>	<p>E' stato introdotto un meccanismo che si ispira al metodo del consenso.</p>
	<p>Art. 5 Il Forum d'Area</p> <p>Il Forum di Area è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Referente delle persone socie (o da suo/a vice) 	<p>Sono state recepite le indicazioni del Piano Partecipazione ed è stato così introdotta la</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile Culturale di Area • Responsabile dell'Area territoriale <p>Il forum, di intesa con il Cda, può prevedere l'inserimento in forma stabile anche di un/a rappresentante di altri Portatori di Valore. Le attività del Forum sono coordinate dalle persone Responsabili Culturali di Area (RCA).</p>	<p>regolamentazione del Forum d'Area prima prevista in un regolamento a parte.</p> <p>E' valorizzato il ruolo del Forum quale snodo di relazione fra la struttura operativa e quella associativa in chiave progettuale e attuativa delle indirizzi del coordinamento di area.</p>
	<p>Art. 6 Funzioni e compiti del forum</p> <p>La funzione del forum di area è attuativa e di garanzia degli indirizzi assunti dai coordinamenti di area, nell'esercizio delle funzioni ad esso assegnati .</p> <p>Il Forum d'Area è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il collegamento tra la base sociale e la rete operativa • il luogo in cui si progetta, costruisce ed orienta le relazioni della banca con il territorio. <p>Il Forum gestisce la vita associativa dell'Area, ne governa le criticità, ne cura le relazioni con il resto della banca e del gruppo.</p> <p>È snodo fondamentale nella comunicazione tra banca (gruppo) e territorio e viceversa.</p>	
4. NORME TRANSITORIE PER L'ADOZIONE DEL		La suddivisione delle

<p>PRESENTE DOCUMENTO</p> <p>Il territorio nazionale è così suddiviso:</p> <p>–Area Nord-Ovest: Valle d’Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria e provincia di Piacenza;</p> <p>–Area Nord-Est: Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna (con l’esclusione della provincia di Piacenza) e San Marino;</p> <p>–Area Centro: Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio e Sardegna;</p> <p>–Area Sud: Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia.</p> <p>Alla data di approvazione del presente documento le Circoscrizioni attualmente esistenti ed attive sono:</p> <p>–nell’Area Nord-Ovest: Alessandria, Bergamo, Biella-Vercelli, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Genova-La Spezia, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Milano Est, Monza-Brianza, Novara, Pavia, Piacenza,</p> <p>4</p> <p>Savona-Imperia, Sondrio, Torino-Asti, Varese, Verbano-Cusio-Ossola e con status a parte il GIT Svizzera italiana;</p> <p>–nell’Area Nord-Est: Bassano del Grappa, Belluno, Bologna, Bolzano, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Padova, Parma, Pordenone, Ravenna, Rimini, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza ed Udine;</p> <p>–nell’Area Centro: Abruzzo, Firenze, Lazio, Lucca-Massa Carrara, Marche, Pisa Livorno, Sardegna Nord, Sardegna Sud ed Umbria;</p> <p>–nell’Area Sud: Bari-Brindisi, Basilicata, Benevento-Avellino-Campobasso-Isernia, Calabria, Caserta, Foggia, Napoli, Salerno, Sicilia Est, Sicilia Ovest e Taranto-Lecce.</p>		<p>aree è riportata in un allegato.</p>
---	--	---

<p>I territori non attualmente coperti da Circoscrizione o in cui il GIT non è attivo e per cui va sciolto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -nell'Area Nord-Est, le province di Gorizia e Reggio Emilia; -nell'Area Nord-Ovest, la Valle d'Aosta; -nell'Area Centro, le zone, Arezzo, Prato Pistoia e Toscana Sud. <p>Entro il 15 marzo 2008 i 4 Forum di Area in accordo con i Coordinamenti di Area devono attribuire alle cure di GIT già esistenti l'animazione del territorio delle realtà sopra elencate.</p> <p>Il presente documento dovrà essere adottato da tutte le Circoscrizioni del territorio nazionale entro il 30 giugno 2008, con formale approvazione in assemblea locale convocata d'intesa con il Forum di Area che presenzierà alla stessa con propri rappresentanti.</p> <p>Nell'ambito della stessa assemblea deve essere rinnovato e riconfermato il GIT e copia dell'elenco dei componenti che lo compongono deve essere inviata, assieme al verbale dell'assemblea al Forum di Area.</p> <p>Le Circoscrizioni il cui GIT ha un Coordinatore in carica da almeno 9 anni dovranno provvedere ad eleggere, entro un anno dall'assemblea della Circoscrizione, un nuovo Coordinatore.</p> <p>A conclusione delle assemblee locali di formale approvazione di tutte le Circoscrizioni, le Aree provvederanno a eleggere il Referente d'Area. Possono candidarsi come Referente d'Area tutti i componenti del Coordinamento d'Area ivi compresi i Referenti uscenti.</p> <p>A margine dell'attuale documento ogni Circoscrizione può adottare in assemblea anche un eventuale specifico regolamento, le cui norme non siano in contrasto con il presente documento.</p>		
---	--	--

Regolamenti non oggetto di modifiche

REGOLAMENTO DELLE SOCIE E DEI SOCI LAVORATORI DEL GRUPPO BANCA ETICA

Approvato all'assemblea delle socie e dei soci lavoratori il 12 ottobre 2018 tenutasi a Roma.

Premessa

Gli scopi societari enunciati nell'art. 5 dello Statuto di Banca Etica, nel richiamare l'importanza di una forte responsabilità sulle conseguenze non economiche delle attività economiche, esprimono in modo chiaro la visione che la banca ha di un'economia e di una finanza al servizio della persona e della società. Ciò si traduce nel sostenere, attraverso il credito e la finanza, attività e progetti caratterizzati da un coinvolgimento attivo della comunità e dei suoi attori (persone e organizzazioni) e dalla capacità di generare bene comune. Se l'interesse più alto è quello di tutti è evidente che questo si può affermare solo dopo aver attivato processi di confronto e di inclusione che permettano di arrivare ad un valore/obiettivo da tutti condiviso. Si tratta di un processo nel quale è declinata la scelta nonviolenta della banca che, nella consapevolezza di interessi diversi e della relativa conflittualità, indica nel riconoscimento del valore dell'altro e nella reciprocità, e non nell'annullamento delle diversità, i presupposti per realizzare un consenso volto al bene comune. Un modo di condividere, di confrontarsi per arrivare a scelte comuni che trae la sua forza proprio dal pluralismo che una comunità di persone può esprimere, a partire dalle differenze di genere, di sensibilità, di idee, nella consapevolezza della complementarità degli uni con gli altri.

Definizioni e Finalità

Art. 1 I soci lavoratori e le socie lavoratrici sono l'insieme delle persone socie lavoratrici della banca, sia dipendenti che collaboratori, delle altre società componenti il Gruppo Banca Popolare Etica, e il personale delle fondazioni di cui la banca determina la governance.

Art. 2 Il Coordinamento delle socie e dei soci lavoratori, da ora detto CSL, è un organismo di rappresentanza eletto dall'Assemblea dei soci e delle socie lavoratrici riconosciuto dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica come Portatore di Valore (art. 14, comma 6, secondo capoverso del Regolamento Assembleare).

Art. 3 Le finalità e le attività principali del CSL sono:

- a) favorire la partecipazione democratica delle socie e dei soci lavoratori per realizzare le finalità di cui l'art. 5 dello Statuto della Banca.
- b) Creare eventi di informazione e formazione sulla Finanza Etica ed altre tematiche inerenti, volte ad accrescere le conoscenze e competenze e quindi la partecipazione consapevole delle socie e soci lavoratori.
- c) Essere parte attiva nelle iniziative della Rete di Banca Etica.
- d) Contribuire ad elaborare strategie, partendo dall'esperienza e dal punto di vista delle lavoratrici e dei lavoratori, per lo sviluppo del Gruppo Banca Etica.
- e) Proporre, nei limiti dello Statuto e del Regolamento assembleare e sentita obbligatoriamente l'assemblea delle socie e dei soci lavoratori:
 - eventuali propri candidati e candidate propri agli organi sociali della Banca;
 - appoggiare o meno le eventuali liste P che dovessero formarsi in vista dei rinnovi degli organi sociali;
 - contribuire alla stesura dei programmi di mandato delle liste partecipate;
 - incontrare e far conoscere le candidate e i candidati agli organi sociali
- f) Organizzare e/o partecipare a momenti di confronto con gli altri Portatori di Valore.
- g) Proporre alla propria base ed alle società del Gruppo Banca Etica approfondimenti e impegno diretto, insieme ad altri soggetti della società civile, contro ogni forma di ignoranza, di intolleranza, di violenza, di censura, di ingiustizia, di discriminazione, di razzismo, di emarginazione e contro ogni crimine di natura economica, come la corruzione, l'elusione e l'evasione fiscale.
- h) Attivare percorsi per accrescere la cultura di genere tra le lavoratrici e i lavoratori del gruppo Banca Etica.
- i) Favorire la conoscenza e lo scambio di esperienze tra le persone socie lavoratrici e lavoratori della banca, anche attraverso la promozione di iniziative culturali, turistiche, sociali, ecc.
- j) Dialogare con il Consiglio di Amministrazione della Banca e delle altre società del gruppo sui temi della governance e della partecipazione attiva delle persone socie lavoratrici, direttamente o per il tramite del consigliere o consigliera delegata.

L'Assemblea

Art. 4 Hanno diritto di partecipare all'Assemblea tutte le persone socie così come definito dall'art.1.

L'Assemblea viene convocata almeno una volta l'anno dal CSL o su richiesta dal 10% delle socie e soci ed è regolarmente costituita quando sono presenti, fisicamente o a distanza, o rappresentati con delega, almeno il 25% della base associativa.

Art. 5 Ogni partecipante all'assemblea può avere un massimo di 3 deleghe e devono essere consegnate prima dell'inizio della plenaria alla presidenza dell'Assemblea.

Art. 6 L'Assemblea è presieduta dal o dalla portavoce del CSL, od in sua assenza dal o dalla vice, o da uno dei componenti del CSL appositamente incaricato.

Art.7 Per le deliberazioni l'Assemblea adotta prioritariamente il metodo cooperativo del "Consenso", in base al quale si prendono decisioni che riflettono la volontà del gruppo intero, non solo della maggioranza: ogni socio ha dunque il diritto/dovere di esprimere la propria opinione relativamente alle proposte in discussione e nessuna proposta è adottata finché non si raggiunga una decisione pienamente condivisa. Ove residuino problemi al termine della discussione, tutti i soci presenti possono decidere, pur evidenziando che non esiste pieno accordo, che la proposta venga comunque adottata. In presenza di un eventuale stallo decisionale, su richiesta di almeno un terzo dei presenti, l'assemblea adotta il "metodo a maggioranza" ed ogni socio ha diritto ad un voto, più quelli derivanti da eventuali deleghe raccolte. In questo caso le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza di voti. Nel conteggio della maggioranza dei voti non si tiene conto degli astenuti.

Art. 8 L'Assemblea ha il compito di:

- Eleggere il Coordinamento dei soci lavoratori. Ogni socia e socio può esprimere preferenze fino all'80%, approssimato per difetto, dei componenti eleggibili nel coordinamento.
- Approvare le linee generali del programma ed eventuale rendicontazione economica presentato dal CSL.
- Dibattere sugli OdG che vengono volta a volta presentati.

Art. 9 Delle deliberazioni assembleari dovrà essere fatto relativo verbale da annotare sul relativo registro a cura del CSL o dal Presidente d'Assemblea e li resterà a disposizione dei soci unitamente agli eventuali documenti allegati. Copia dei verbali saranno archiviati presso la Sede della Banca.

Il Coordinamento dei soci lavoratori

Art. 10 Il CSL viene eletto dall'Assemblea dei soci lavoratori e dura in carica tre anni.

E' composto da un minimo di 5 ad un massimo di 9 membri. L'assemblea, prima delle votazioni, può aumentare il numero massimo dei componenti il coordinamento. Tutti i componenti sono rieleggibili per un massimo di due mandati consecutivi. Il CSL, per favorire la partecipazione massima delle colleghe e dei colleghi e valorizzare competenze e attitudini, può convocare di volta in volta e su temi specifici, singoli lavoratori e lavoratrici, ma anche istituire gruppi di lavoro per avviare e seguire progetti particolari. Nella composizione del CSL verrà rispettato l'equilibrio di genere, anche in analogia con gli organi sociali di Banca Etica. Pertanto il genere meno rappresentato deve avere almeno 1/3 degli eletti. Qualora non ci fossero però candidati che soddisfino il requisito l'elezione del CSL avverrà senza tale limite.

Art. 11 Il CSL elegge al suo interno:

- a) il Coordinatore che rappresenta il CSL il quale convoca in comune accordo con gli altri componenti definendo luogo, orario ed OdG e presiede le riunioni del CSL;
- b) il Vice Coordinatore che in assenza del Coordinatore ne assume le mansioni;
- c) il Segretario che cura ogni aspetto organizzativo e redige i verbali delle sedute del CSL.

Il CSL può inoltre distribuire fra i suoi componenti altre funzioni attinenti a specifiche esigenze legate alle attività dello stesso.

Le cariche sopra indicate possono essere affidate a rotazione tra i componenti del coordinamento.

Art. 12 Compiti del CSL sono: eseguire le delibere dell'Assemblea; formulare programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea; rendicontare su eventuali spese e decidere le modalità di partecipazione alle attività organizzate.

Art. 13 Il CSL si riunisce di norma una volta ogni due mesi, in un giorno prestabilito senza necessità di ulteriore avviso, e straordinariamente quando ne faccia richiesta almeno due componenti del CSL o su convocazione del Coordinatore. Le sedute sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei componenti e sono approvate adottando prioritariamente il metodo del "Consenso" (come espresso all'articolo 7).

In presenza di un eventuale stallo decisionale, su richiesta di almeno un terzo dei presenti, adotta la maggioranza assoluta di voti dei presenti. La parità di voti comporta la rielezione della proposta.

Art. 14 I componenti del CSL sono tenuti a partecipare attivamente a tutte le riunioni, sia ordinarie che straordinarie. Il componente che, ingiustificatamente, non si presenta a tre riunioni consecutive, decade. Il componente decaduto o dimissionario è sostituito, ove esista, dal socio risultato primo non eletto all'elezione del CSL, in mancanza di ciò la sostituzione viene fatta alla prima Assemblea utile. La quota massima di sostituzione è fissata in un terzo dei componenti originari: dopo tale soglia, il CSL decade. Il CSL può dimettersi quando ciò sia deliberato dai 2/3 dei Consiglieri. Il CSL decaduto o dimissionario è tenuto a convocare l'Assemblea indicando nuove elezioni entro due mesi massimo.

Norme varie

Art. 15 I componenti del CSL non percepiscono alcun compenso, ma solo eventuali rimborsi spese. Il CSL dialogherà con la Banca e con le altre società del Gruppo per verificare la possibilità di avere le risorse, i permessi, i mezzi, gli spazi e tutto quanto necessario al corretto funzionamento di quanto stabilito dal presente regolamento e da quello assembleare. In particolar modo si continuerà a richiedere al CdA il servizio di supporto, sin qui assicurato dalla Funzione Relazioni Associative, e la nomina di una consigliera o consigliere delegato.

Disposizioni finali

Art. 16 Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si fa riferimento allo Statuto, ai regolamenti ed alle delibera della Banca nonché al Codice Civile e alle leggi vigenti.

REGOLAMENTO DEL COORDINAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI SOCIE DI RIFERIMENTO

Approvato dall'Assemblea ordinaria, Lamezia Terme - Granada 12 maggio 2018

INDICE

Art. 1 - Le Organizzazioni Socie di Riferimento

Art. 2 - Costituzione

Art. 3 - Procedimento per il riconoscimento di Organizzazione Socie di Riferimento

Art. 4 - Attività

Art. 5 – La Struttura

Art. 6 - Esclusione

Art. 7 - Risorse

Art. 8 - Varie

Art. 1 - Le Organizzazioni Socie di Riferimento

Le Organizzazioni Socie di Riferimento sono riconosciute dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Etica. Sono persone giuridiche che hanno una dimensione territoriale nazionale o pluriregionale.

Si riuniscono nel Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento.

Il Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento è strutturato per Tavoli a dimensione nazionale. Il Consiglio di Amministrazione, sentiti i Tavoli già costituiti, ha la facoltà di istituire Tavoli nei Paesi in cui la banca opera stabilmente.

Art. 2 - Costituzione

Fanno parte delle Organizzazioni Socie di Riferimento le Organizzazioni Fondatrici che confermano l'adesione e le Organizzazioni socie della Banca che ne facciano richiesta.

Art. 3 - Procedimento per il riconoscimento di Organizzazione Socie di Riferimento

L'Organizzazione candidata viene proposta da almeno due organizzazioni Socie di Riferimento al Coordinamento che inoltra al Consiglio di Amministrazione di Banca Etica la candidatura. A tale scopo il Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento proponente valuterà la presenza dei seguenti requisiti:

- a. essere una persona giuridica rappresentativa di una rete;
- b. avere una dimensione nazionale o pluriregionale;
- c. essere socia di Banca Etica da almeno 3 anni;
- d. detenere una quota significativa di azioni di Banca Etica;
- e. avere rapporti operativi significativi e consolidati con Banca Etica.

In seguito all'individuazione e alla proposta, il Consiglio di Amministrazione di Banca Etica esprimerà il proprio parere vincolante. Nel caso di parere favorevole la nuova Organizzazione Socia di Riferimento potrà partecipare con diritto di voto al Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento.

Art. 4 - Attività

Le Organizzazioni Socie di Riferimento si avvalgono di un Coordinamento che attraverso Tavoli di dimensione nazionale:

- realizza iniziative che favoriscono la partecipazione delle Organizzazioni Socie di Riferimento, rafforzando il legame tra le stesse e la Banca;
- è da supporto all'attività di informazione - formazione sulla finanza etica;
- partecipa agli eventi della ~~Sistema~~ rete Banca Etica;
- contribuisce alla elaborazione strategica e allo sviluppo di Banca Etica;
- propone nei limiti del regolamento-assembleare, i candidati e le candidate agli organi sociali della banca e contribuisce alla loro conoscenza;
- favorisce la conoscenza della Finanza Etica e di Banca Etica nelle proprie reti;
- concorre a diffondere e sostenere i temi della Finanza Etica presso le Istituzioni Politiche e Sociali;
- propone al Consiglio di Amministrazione la discussione di argomenti di interesse.

Art. 5 – La Struttura

È costituito il Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento di Banca Popolare Etica, coerentemente con quanto disposto dall'art.10-bis dello Statuto di Banca Popolare Etica.

Il Coordinamento si struttura per Tavoli di dimensione nazionale ed è composto da una persona rappresentante di ogni Organizzazione di Riferimento.

Ciascun Tavolo nazionale elegge una persona con funzioni di coordinamento che rimane in carica per tre anni che:

- A. convoca e presiede le riunioni del Coordinamento a livello locale;
- B. svolge la funzione di collegamento con Banca Etica e gli altri Tavoli.

Ciascun Tavolo nazionale si riunisce almeno tre volte all'anno e in qualunque occasione lo ritenga necessario, sotto convocazione del coordinatore;

Ciascun Tavolo è validamente riunito quando sia presente alle riunioni almeno la maggioranza dei componenti;

Le deliberazioni del Tavolo sono valide a maggioranza delle persone presenti;

I Tavoli individuano modalità di interscambio funzionali allo sviluppo di relazioni e azioni comuni per lo sviluppo della banca e per la promozione della finanza etica.

Il Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento è convocato, d'intesa fra i Tavoli nazionali, anche mediante collegamenti a distanza, almeno una volta all'anno e in qualunque occasione lo si ritenga necessario.

Il resoconto delle riunioni del Coordinamento e di ciascun Tavolo verrà conservato dalla struttura della banca deputata.

Art. 6 - Esclusione

Il Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento ha facoltà di proporre al Consiglio di Amministrazione di Banca Etica l'esclusione di una Organizzazione Socia di Riferimento, quando ritiene che siano venuti a mancare i requisiti richiesti.

Art. 7 - Risorse

Banca Popolare Etica, direttamente e/o tramite le realtà della rete, si impegna a garantire le risorse necessarie al corretto funzionamento del Coordinamento e dei Tavoli nazionali.

Art. 8 - Varie

Per tutto quanto non esplicitamente stabilito nel presente documento vale quanto previsto nello Statuto e nei Regolamenti di Banca Popolare Etica e nel Codice Civile.

IL TAVOLO DEI PORTATORI DI VALORE

Art.1 Il Tavolo dei Portatori di Valore

Il Tavolo dei Portatori di Valore è un organismo consultivo e propositivo per:

- il confronto e l'approfondimento della relazione tra i Portatori di Valore
- il confronto su documenti di posizionamento politico-culturale e sui regolamenti che attengono alla vita associativa,
- l'avvio del processo elettorale

Art. 2 Composizione

Il Tavolo dei Portatori di Valore è composto da:

- dal/la Presidente della banca che lo presiede e lo convoca
- dalle persone Consigliere delegate ai Portatori di Valore
- dalle persone Referenti di Area territoriale
- dal Coordinatore/coordinatrice delle Organizzazioni Socie di Riferimento
- dal Coordinatore/coordinatrice del Comitato Soci Lavoratori
- dal Direttore generale o una persona delegata;
- dal Responsabile dell'Ufficio Relazioni Associative;

2021.03.12 PATTO_E_REGOLAMENTO_PDV_COLONNE v.01

- con il supporto di un* Responsabile culturale di Area con funzioni di facilitazione e verbalizzazione.

Il Tavolo si riunisce almeno una volta all'anno.

VARIE

Per tutto quanto non esplicitamente stabilito nel presente documento vale quanto previsto nello Statuto e nei Regolamenti di Banca Popolare Etica e dal Codice Civile.